

E' in arrivo in consiglio dei ministri il disegno di legge scaturito dalla vicenda Ferragni

La beneficenza sarà tracciata

Aiuti entro tre mesi. Sanzioni fino a 50 mila € per chi sgarra

DI CRISTINA BARTELLI

Operazioni di beneficenza tracciate e da saldare entro tre mesi; in caso di irregolarità, sanzioni Antitrust tra i 5 mila e 50 mila euro che possono anche aumentare di un terzo. Non si toccano però le misure fiscali per gli enti che possono ricevere le «buone azioni» che arrivano da operazioni commerciali. Sono queste alcune delle indicazioni che si leggono nel disegno di legge recante disposizioni in materia di destinazione a scopo di beneficenza di proventi derivanti dalla vendita di prodotti, che sarà esaminato oggi in preconsiglio dei ministri e che dovrebbe essere esaminato domani.

Il caso pilota Ferragni. Il provvedimento è stato ribattezzato ddl Ferragni perché maturato all'indomani della sanzione Antitrust sulle irregolarità riscontrate dalle vendite del pandoro Balocco da parte dell'influencer. Procedura che, arrivata all'attenzione del pm Eugenio Fusco della procura di Milano, si è trasformata in una inchiesta per truffa aggravata per almeno altre due vendite: bambola Trudi e uovo di Pasqua Preziosi, sempre promossi dalla Ferragni. Su questo ultimo punto le indagini e il lavoro della Gdf continua esaminando tutte le operazioni di questo tenore poste in essere anche in passato. L'ipotesi investigativa che potrebbe emergere è quella di un vero e proprio schema Ferragni sulle vendite di beneficenza.

Le novità in arrivo. Tornando al ddl, esso disciplina le pratiche commerciali messe in atto in favore del mondo del Terzo settore, onlus, no profit e associazionismo. All'art. 2 del ddl si legge che «I consumatori hanno diritto di ricevere dai produttori e dai professionisti un'adeguata informazione» circa la destinazione in beneficenza di una parte dei proventi della vendita di un prodotto. L'adeguata informazione è definita da almeno tre indicazioni: il soggetto destinatario dei proventi della beneficenza; le finalità a cui sono destinati i proventi della beneficenza; l'importo complessivo destinato alla beneficenza, se predeterminato o nel caso in cui non lo sia, la quota percentuale del prezzo di vendita o l'importo destinati alla beneficenza per ogni unità di prodotto. Queste informazioni dovranno essere ripetute anche nell'ambito delle pratiche commerciali e in particolare nelle comunicazioni commerciali, compresa la pubblicità del prodotto. Il me-

desimo obbligo è previsto per i soggetti che pubblicizzano il prodotto.

Le comunicazioni preventive all'Antitrust. Chi fa queste operazioni dovrà comunicare preventivamente all'Antitrust non solo le informazioni che saranno inserite sul prodotto ma anche il termine entro cui sarà effettuato il versamento dell'importo destinato alla beneficenza. Di più, il ddl prescrive che entro tre mesi dalla scadenza del termine indicato il produttore o il professionista comunicherà all'Autorità garante il versamento dell'importo destinato alla beneficenza.

Controlli e sanzioni. Salvo che il fatto non costituisca più grave reato l'autorità che commina le sanzioni è individuata nell'Antitrust. La legge stabilisce che chiunque violi le disposizioni introdotte è punito con la sanzione amministrativa da 5 mila a 50 mila euro.

L'Authority pubblica, anche per estratto, i provvedi-

menti sanzionatori adottati su una apposita sezione del proprio sito internet, sul sito del produttore o del professionista destinatario della sanzione, su uno o più quotidiani, nonché mediante ogni altro mezzo ritenuto opportuno in relazione all'esigenza di informare compiutamente i consumatori a cura e spese del produttore o del professionista. In caso di inottemperanza alle disposizioni, l'Autorità applica una sanzione amministrativa da 5 mila a 50 mila euro. La misura delle sanzioni è determinata, in ogni singolo caso, facendo riferimento al prezzo di listino di ciascun prodotto e al numero delle unità poste in vendita. Nei casi di maggiore gravità la sanzione è aumentata fino a due terzi. Nei casi di minore gravità la sanzione è diminuita fino a due terzi. In caso di reiterazione della violazione è disposta la sospensione dell'attività per un periodo da un mese a un anno.

© Riproduzione riservata

BREVI

L'esame definitivo del decreto legislativo in materia di accertamento tributario e concordato preventivo in attuazione della delega fiscale è uno dei punti all'ordine del giorno del consiglio dei ministri, convocato per domani (oggi è previsto il preconsiglio). Nella riunione si esaminerà, inoltre, il decreto legge "Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali 2024 e in materia di revisione delle anagrafi della popolazione residente e di determinazione della popolazione legale". Sul tavolo anche uno schema di ddl sui proventi derivanti dalla vendita di prodotti, la cosiddetta Legge Ferragni, e un disegno di legge con disposizioni in materia di cybersicurezza.

Saranno i modelli di design ingannevole presenti su siti web e app l'oggetto del "Privacy Sweep", l'indagine conoscitiva a tappeto coordinata dal Global privacy enforcement network (GPEN), una rete internazionale di cui fa parte anche il Garante italiano. Per quanto riguarda il nostro Paese, lo Sweep si concentrerà sui siti web e il giorno sarà scelto dall'Autorità in una data tra il 29 gennaio e il 2 febbraio, periodo individuato dal GPEN per coordinare l'azione.

Si terrà oggi a Roma, presso la sala Igea, Palazzo della Enciclopedia Italiana (Piazza della Enciclopedia 4, Roma), l'evento "Il Notariato per il superamento delle barriere giuridiche", organizzato dal Consiglio Nazionale del Notariato con il patrocinio della Fondazione Italiana del Notariato, per illustrare i nuovi strumenti che consentono la partecipazione diretta alla contrattazione giuridica delle persone affette da sindromi "locked in" - che limitano la capacità motoria dell'individuo senza intaccare quelle cognitive -, al fine di rendere più immediata la tutela dei loro diritti, partendo dall'esperienza dei soggetti affetti da SLA e da altre patologie

Comunità energetiche al via (c'è il decreto)

Comunità energetiche rinnovabili e dell'autoconsumo al via. È stato pubblicato, sul sito del ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il decreto che stimola la nascita e lo sviluppo delle Cer in Italia. Da oggi entra dunque a tutti gli effetti in vigore il decreto, essendo avvenuta la registrazione della Corte dei conti e, in precedenza, l'approvazione della Commissione europea. Come previsto dal provvedimento stesso, spiega una nota del dicastero, entro i successivi 30 giorni saranno approvate dal ministero, previa verifica da parte dell'Arera e su proposta del Gestore servizi energetici, le regole operative che dovranno disciplinare le modalità e le tempistiche di riconoscimento degli incentivi. Il Gse, soggetto gestore della misura, metterà in esercizio i portali attraverso i quali sarà possibile presentare le richieste, entro 45 giorni dall'approvazione delle regole. Il testo individua due strade per promuovere lo sviluppo nel Paese delle Cer: un contributo a fondo perduto fino al 40% dei



costi ammissibili, finanziato dal Pnrr e rivolto alle comunità i cui impianti sono realizzati nei comuni sotto i cinquemila abitanti che supporterà lo sviluppo di due gigawatt complessivi, e una tariffa incentivante sull'energia rinnovabile prodotta e condivisa per tutto il territorio nazionale. I due benefici sono tra loro cumulabili. Attraverso il provvedimento sarà dunque favorito lo sviluppo di cinque gigawatt complessivi di impianti di produzione di energia rinnovabile. Il Gse, inoltre, renderà disponibili sul proprio sito istituzionale (www.gse.it) documenti e guide informative, oltre a canali di supporto dedicati, per accompagnare gli utenti nella costituzione delle Cer e, in raccordo con il Mase, lancerà una campagna informativa per rendere consapevoli i consumatori dei benefici legati al nuovo meccanismo: il primo "step" è già online e consiste in alcune faq per iniziare ad orientare cittadini, piccole e medie imprese, enti, cooperative e tutti gli altri destinatari del provvedimento. Sarà presto online sul sito del Gse anche un simulatore per la valutazione energetica ed economica delle iniziative, mentre è già disponibile la mappa interattiva delle cabine primarie su territorio nazionale.

© Riproduzione riservata

© Riproduzione riservata

alla SLA sovrapponibili.

Affitti brevi a scopi turistici in nero, evasione da 950 milioni di euro a Bologna. Continuano i controlli della Guardia di finanza in materia di contrasto al fenomeno degli affitti in nero e delle locazioni brevi irregolari. La Gdf ha individuato due B&B qualificabili come "evasori totali" che in 5 anni hanno omesso di dichiarare al fisco complessivamente oltre 700 mila euro di reddito. È stato sottoposto a controlli anche un affittacamere situato nella stessa zona in quanto risultava attivo sui principali portali web (Booking ed Airbnb) con numerose recensioni, omettendo tuttavia di dichiarare i redditi conseguiti negli ultimi anni per circa 250 mila euro. Ad oggi sono stati recuperati più di 3,6 mln di euro di redditi derivanti dalle locazioni e dagli affitti brevi.

"La rete dei punti vendita ricariche, attualmente privi di una propria disciplina di dettaglio, sarà regolamentata. Ciò consentirà di registrare in un apposito albo gran parte dei 50 mila punti attualmente esistenti". A riportarlo, riferisce Agiprnews, è la relazione tecnica che accompagna lo schema di decreto di riordino dei giochi online, assegnato alle commissioni Finanze e Bilancio della Camera. Le norme contenute nel provvedimento riguarderanno milioni di giocatori on line: nel solo 2022 sono state effettuate più di 226 milioni di ricariche per un valore di oltre 8 miliardi di euro, con oltre 22 milioni di prelievi per un valore di oltre 5 miliardi di euro. 3,9 miliardi sono state le giocate e vincite acquisite dai diversi sistemi di gioco. Attualmente sono aperti circa 14,5 milioni di conti gioco, dal 2011 sono stati circa 10 milioni gli italiani intestatari di conti.

© Riproduzione riservata